

La Stampa, 1 aprile 1993

Curiosa mostra alla Biblioteca Nazionale

Se l'arte funeraria diventa grottesca

Il leone rappresenta la forza e la giustizia, il serpente l'immortalità, l'aquila l'intelletto, l'ariete la fecondità, il pipistrello la longevità. Non è un'interpretazione astrologica dei simboli: gli animali sono spesso usati dall'arte e dalla religione per raffigurare entità astratte. Lo si riscontra, in particolare sui monumenti funerari: un pavone o un pesce scolpiti sulla pietra dell'eterno riposo non hanno una funzione solo decorativa: sono veri messaggi.

Su questo insolito tema, Raffaele Palma, del centro di Arti Uморistiche C.a.u.s., ha curato una mostra, alla Biblioteca nazionale di piazza Carlo Alberto. La rassegna s'intitola "Il grottesco nell'arte funeraria del cimitero monumentale di Torino, percorso sui simboli nell'iconografia cristiana".

S'inaugura domani e rimarrà aperta fino al 15 con orario 9-13 (nei giorni 5, 6 e 7 è aperta il pomeriggio dalle 15 alle 18). L'esposizione comprende un'ottantina di fotografie, corredate da schede che ne descrivono l'aspetto artistico e simbolico.

Palma, nonostante sia cultore di satira, in questo curioso itinerario tracciato sui vialetti silenziosi, ha trattenuto la sua predisposizione. Con delicatezza invita a osservare il lato grottesco di quest'arte così altera senza trascendere nell'umor nero. E la visita fatta con un pizzico d'ironia diventa interessante. (i. c.)